



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 712 SEDUTA DEL 30/06/2026

OGGETTO: Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2026. Approvazione.

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Presente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Presente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 21 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALL. 1 PROG REG CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE 2026.

ALL. 4 SCHEMA PROTOCOLLO ZEUS PERUGIA - corretto D.

ALL. 3 INTERVENTI CRITERI E RIPARTIZIONE RISORSE PROGRAMMA 2026.

ALL. 2 ELENCO CAV E CR_2026.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2026. Approvazione.”** e la conseguente proposta dell'Assessore Simona Meloni.

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- la legge n. 248/2006 che all'art. 19 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- la legge n. 69/2019 “Modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”, in particolare, l'art. 18 che, modificando l'articolo 5 bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge n. 93/2013, sopprime la riserva di un terzo dei fondi disponibili da destinare all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio;
- legge n. 168 del 24 novembre 2023 “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
- legge n. 213 del 30 dicembre 2023 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”;
- la legge regionale 25 novembre 2016 n. 14 recante “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
- la legge regionale 11 aprile 2017 n.3 recante “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere”;
- l'Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n.146/CU del 14 settembre 2022), relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio per innalzare la qualità dei servizi, combattere la frammentazione sul territorio nazionale e garantire che chi opera a contatto con le donne vittime di violenza possieda competenze altamente specializzate;
- l'Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022) relativa ai requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V) che prevede il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Intesa quale condizione necessaria per l'accesso ai fondi oggetto di riparto;
- l'Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 129/CU del 10 settembre 2025) di modifica dell'Intesa rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio” che ha modificato l'articolo 15 dell'Intesa del 14 settembre 2022 differendo a 48 mesi complessivi il termine per l'adeguamento ai suddetti standard e fissando la nuova scadenza al 14 settembre 2026;
- il “Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027”, sul quale la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole in data 10 settembre 2025 (Atto Rep. n. 130/CU), successivamente approvato con decreto ministeriale il 16 settembre 2025;
- la Strategia nazionale per la parità di genere (2021-2026) approvata in sede di Consiglio dei

Ministri il 5 agosto 2021, che nell'evidenziare come il fenomeno della violenza sia strettamente connesso al permanere di profonde disuguaglianze tra uomini e donne, ha individuato nell'empowerment femminile uno degli assi portanti per le politiche di prevenzione;

Preso atto che l'art. 5-bis, comma 2, del D.L. n. 93/2013 (convertito dalla L. n. 119/2013 e modificato dalla L. n. 69/2019) demanda al Ministro per le pari opportunità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, il riparto annuale delle risorse tra le Regioni sulla base della programmazione locale, degli interventi attuati e del numero di centri antiviolenza e case rifugio presenti sul territorio;

Visti:

- il DPCM 29 dicembre 2025 (GU Serie Generale n.32 del 09-02-2026), recante "Ripartizione tra le regioni, per l'anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere" comprensivo delle tabelle di riparto;
- il DPCM 29 dicembre 2025 (GU n.33 del 10-2-2026) recante "Riparto tra le regioni delle risorse finanziarie, per l'anno 2025, per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), comprensivo della tabella di riparto;
- il DPCM 29 dicembre 2025 (GU n.39 del 17-2-2026) recante "Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse", a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

Considerato che il riparto relativo ai Centri antiviolenza e case rifugio di cui alle tabelle n.1 e n.2 del DPCM 29 dicembre 2025 (GU Serie Generale n.32 del 09-02-2026) recante "Ripartizione tra le regioni, per l'anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere", risulta inferiore rispetto a quello dell'annualità precedente in ragione della diversa quantificazione numerica delle strutture attive sul territorio che il Servizio Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato ha provveduto a segnalare tempestivamente al Dipartimento competente con PEC prot. n. 2026-0015332 del 26 gennaio 2026;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. Di approvare il **Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026** di cui all'Allegato 1) al presente atto, recante obiettivi e interventi della programmazione regionale per l'annualità 2026, nonché criteri di ripartizione e modalità di utilizzo delle risorse, comprensivo degli interventi relativi ai Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV), unitamente ai seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Allegato 2) Elenco regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio;
 - Allegato 3) Risorse finanziarie e criteri di riparto tra le aree di intervento;
2. Di dare atto che la proposta di allocazione delle risorse statali e regionali tra i vari obiettivi ed interventi e i criteri di riparto, di cui all'Allegato 3) al presente atto, è stata condivisa nell'ambito del *Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la programmazione e il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza maschile contro le donne*, istituito con DGR n. 286/2023 e composto dai referenti dei Comuni capofila delle zone sociali sedi di servizi antiviolenza, dalle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio e dal Centro Pari Opportunità, che è stato riunito dal Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato in due successivi incontri il 4 e 19 marzo 2026;

3. di prendere atto che per il finanziamento del Programma regionale di cui al punto 1) del presente atto è previsto uno stanziamento, pari a **€ 2.075.168,80**, derivante da fondi nazionali e regionali come di seguito indicato:

a) risorse statali:

- DPCM 29 dicembre 2025 recante “Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 32 del 9 febbraio 2026, che assegna alla Regione Umbria, per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, **€ 1.758.249,80**, suddivisi come segue:

- € 737.676,11 (DPCM Tab. 1), a valere sull'art. 5-bis, comma 2, lett. d) del D.L. n. 93/2013, da destinare al sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- € 409.150,00 (DPCM Tab. 2) a valere sull'art. 5 del DL n. 93/2013 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) da destinare ad azioni regionali di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'attuazione di interventi coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2025-2027);
- € 73.600,19 (DPCM Tab. 3) a valere sull'art. 1, comma 189 della legge n. 213 del 2023 destinate alla realizzazione di Centri antiviolenza;
- € 334.000,00 (DPCM Tab. 4) a valere sull'art. 1, comma 194 della legge n. 213 del 2023 destinate all'acquisto e realizzazione di immobili da adibire a Case Rifugio;
- € 100.200,00 (DPCM Tab. 5) per la realizzazione di iniziative formative, di cui all'articolo 6 della legge 24 novembre 2023, n. 168, a carattere continuo e permanente, nonché per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera e);
- € 8.350,00 (DPCM Tab. 6) per iniziative di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili;
- € 95.273,50 (DPCM Tab. 7) del Fondo contro le Discriminazioni e la violenza di genere per le finalità previste, in particolare, all'art. 1, commi 1134 e 1136, della legge n. 178 del 2020;

- DPCM 29 dicembre 2025, pubblicato sulla GU Serie Generale n.33 del 10 febbraio 2026, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che assegna alla Regione Umbria € 36.819,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (CUAV);

- DPCM del 29 dicembre 2025, pubblicato sulla GU Serie Generale n. 39 del 17 febbraio 2026, recante “*Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse*”, che assegna alla Regione Umbria € 50.100,00 destinati al potenziamento dei percorsi di orientamento e formazione al lavoro delle donne vittime di violenza al fine di promuoverne l'autonomia economica e l'emancipazione, dando atto che tali risorse concorrono alla dotazione finanziaria del Programma regionale 2026 e che il relativo riparto in favore dei Comuni capofila delle reti territoriali antiviolenza è confermato secondo i criteri e le quote definiti dal Programma regionale 2025 (DGR n. 510/2025);

b) Risorse regionali, pari a complessivi **€ 230.000,00**, Bilancio regionale 2026, allocate come di seguito indicato:

- € 200.000,00 a valere sulla legge regionale n. 14/2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
- € 30.000,00 a valere sulla legge regionale n. 3/2017 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere”;

4. Di stabilire che la minore assegnazione di risorse finanziarie rispetto al DPCM del 28.11.2024, pari a complessivi € 61.491,89, per il funzionamento dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, derivante dalla differente quantificazione numerica delle strutture attive sul territorio regionale del DPCM 29 dicembre 2025-Tabella 1, potrà essere integrata e compensata a valere sullo stanziamento del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2027 di cui alla L.r. n. 14/2016, qualora i Comuni Capofila della Rete Antiviolenza ne manifestino motivata necessità;

5. Di precisare che, conformemente alle norme regolamentari regionali e a quanto previsto dall'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai fini dell'inserimento di CAV e Case Rifugio nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'elenco dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio attivi sul territorio è riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;
6. Di disporre l'assegnazione delle risorse destinate alla istituzione di un Centro per il recupero di uomini autori di violenza, pari a € 36.819,00 (DPCM 29/12/2025, GU n.33 del 10/02/2026), al Comune di Marsciano, Capofila della ZS n. 4, che ha manifestato formalmente, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0051069/2026, la disponibilità all'attivazione di un **CUAV**, dando atto che tale stanziamento potrà essere integrato, a seguito delle necessarie verifiche amministrativo-contabili anche con il Dipartimento per le Pari opportunità, dall'importo di € 61.231,00 derivante dal DPCM 28 novembre 2024, confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato (cap.02630_s);
7. Di stabilire che, per il potenziamento della rete territoriale antiviolenza, la continuità operativa di servizi decentrati di assistenza e per i nuovi interventi di sistema, sono destinati i seguenti specifici contributi:

Potenziamento della rete territoriale:

 - € 36.800,00 per il funzionamento dello Sportello antiviolenza del Comune di Marsciano finalizzato alla trasformazione, entro dicembre 2026, in Centro Antiviolenza (CAV) autorizzato;
 - € 21.800,00 per l'avvio dello Sportello antiviolenza del Comune di Assisi, finalizzato alla trasformazione, entro dicembre 2026, in Centro Antiviolenza (CAV) autorizzato;

Continuità operativa:

 - € 15.000,00 finalizzati ad assicurare continuità allo Sportello del Comune di Umbertide quale punto di intercettazione a supporto del Centro Antiviolenza (CAV) del Comune di Città di Castello, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.1;
 - € 15.000,00 finalizzati ad assicurare continuità allo Sportello del Comune di Gualdo Cattaneo quale presidio di prossimità e supporto del Centro Antiviolenza (CAV) di Foligno, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.8;

Monitoraggio e analisi del fenomeno:

 - € 10.000,00 destinate al Centro Pari Opportunità per affiancamento e supporto all'Amministrazione regionale nella ricostituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne, attività da svolgere con il coinvolgimento della Agenzia Umbria Ricerche (AUR);

Sostegno all'autonomia economica:

 - € 71.400,00 da destinare ad INPS quale misura finalizzata a consentire lo scorrimento della graduatoria dell'Istituto per la copertura delle istanze presentate da donne residenti o dimoranti in Umbria che, pur risultando idonee e ammissibili al Reddito di Libertà, sono rimaste escluse a causa dell'esaurimento dei fondi statali;
8. Di dare atto che le risorse relative ai DPCM 2024 di cui al Programma 2025, non impegnate e confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, potranno integrare le risorse di cui al presente atto a seguito delle necessarie verifiche amministrativo-contabili, anche con il Dipartimento per le Pari opportunità, in ordine ai termini del loro utilizzo e conformemente alle finalità previste dai rispettivi decreti;
9. Di dare mandato al *Servizio Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato* di avviare una ricognizione volta ad individuare la migliore soluzione atta all'ampliamento dell'offerta delle Case Rifugio in termini di nuove strutture, posti letto, potenziamento dei servizi e accessibilità per persone con disabilità, tramite manifestazione d'interesse rivolta ai Comuni Capofila delle Zone sociali, raccordo con l'ATER o altra idonea modalità procedurale, tenendo conto delle zone sociali che ne sono prive;
10. Di confermare, in linea con quanto disposto dalle Linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni/Enti capofila di reti territoriali interistituzionali (approvate con Allegato B alla DGR n. 365 del 21/04/2021), che in relazione alle risorse destinate al sostegno dei servizi

CAV e Case Rifugio, attivati a livello territoriale, la quota minima di cofinanziamento annuale per ciascuna Rete territoriale antiviolenza è pari al 20% delle risorse assegnate, stabilendo, altresì, con il presente atto, che a fronte di motivate e comprovate esigenze rappresentate dagli Enti Capofila, il Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a validare una percentuale inferiore;

11. Di stabilire, per il trasferimento delle risorse finanziarie di cui al presente atto e per quanto attiene alla ammissibilità delle spese, le seguenti disposizioni:
 - le risorse destinate al sostegno dei *Centri antiviolenza* e delle *Case rifugio* sono erogate in due soluzioni, nella misura di una prima rata pari all'80% a titolo di anticipazione e il saldo (20%) sarà liquidato a seguito della trasmissione della rendicontazione annuale da parte degli Enti pubblici beneficiari. In via eccezionale, a fronte di specifiche e motivate esigenze rappresentate dai Comuni beneficiari, al fine di garantire la continuità dei servizi, il Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a liquidare una anticipazione pari al 100%, previa acquisizione della rendicontazione delle annualità pregresse;
 - la rendicontazione delle risorse destinate al funzionamento dei *Cav* e delle *Case Rifugio* - relativa al periodo 1° gennaio/31 dicembre – dovrà essere presentata alla Regione Umbria entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello del programma annuale di riferimento;
 - le risorse destinate ai progetti di *empowerment femminile, al contrasto degli stereotipi di genere e della violenza maschile, agli interventi di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione*, possono essere trasferite in un'unica rata;
 - per gli interventi di *empowerment e accompagnamento* delle donne (in continuità con la DGR n. 286/2023) sono ammissibili a finanziamento le spese per *"analisi e definizione dei fabbisogni"* e per *"progettazione dell'intervento"*, a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 2% del budget complessivo di progetto;
 - il trasferimento delle risorse assegnate ai Comuni Capofila delle Reti territoriali antiviolenza è subordinato alla vigenza, ovvero alla sottoscrizione, dell'Accordo triennale di collaborazione di cui alla DGR n. 365 del 21/04/2021;
12. Di stabilire, altresì, che per gli interventi di *orientamento e formazione al lavoro a favore dell'indipendenza economica* delle donne sono ammissibili le spese per le attività di *"progettazione dell'intervento"* e di *"affiancamento e supporto per l'implementazione delle competenze nell'elaborazione del C.V. e nella ricerca attiva dell'occupazione"*, a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 6% del budget complessivo di progetto;
13. Di invitare gli Enti capofila assegnatari dei finanziamenti regionali, al fine di garantire la continuità dei servizi di accoglienza e protezione, a prevedere, nella disciplina dei rapporti con le associazioni affidatarie dei servizi antiviolenza, disposizioni idonee a consentire – nel rispetto dei limiti, dei presupposti tecnici e delle garanzie previsti dai diversi regimi gestionali – la tempestiva erogazione di eventuali anticipi e acconti, nonché la sollecita liquidazione delle somme rendicontabili da parte delle medesime associazioni;
14. Di richiamare, per quanto riguarda i **minori** al seguito delle donne vittime di violenza, le seguenti disposizioni:
 - DGR n. 199 del 25/02/2019, punto 6): *"i Progetti delle Reti devono garantire la loro sostenibilità finanziaria anche attraverso le quote giornaliere di ospitalità per i minori al seguito delle donne vittime di violenza ospitate, che sono stabilite dal Comune capofila della zona sociale"*;
 - DGR n. 199/2019, allegato C), lett. i): *"le spese per l'alloggio ed i servizi per i minori sono direttamente a carico del comune di residenza del minore o della zona sociale di riferimento, secondo gli accordi in capo alla zona sociale"* precisando, con il presente atto, che:
 - a) tali spese saranno destinate dai Comuni agli Enti gestori delle strutture residenziali della rete antiviolenza a titolo di rimborso della quota giornaliera di ospitalità;
 - b) per l'accoglienza dei minori al seguito della donna, la quota giornaliera a carico dei Comuni ha natura complementare e aggiuntiva rispetto alle risorse assegnate con il presente atto, non può essere considerata nel computo del cofinanziamento annuale ma va ad integrazione del progetto della rete per garantirne la sostenibilità e va destinata dai

Comuni all'ente gestore per la copertura dei costi derivanti dall'accoglienza dei minori al seguito della donna;

- DGR n.360/2025 riguardante il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale nella parte relativa all'Area minori ove si dispone *“Inoltre, al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR n.199/2019 e DGR n.455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate a questa area, dovrà essere destinata, da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi (omissis), rivolti ai minori al seguito delle donne vittime di violenza, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari (omissis)”*;
- 15. di confermare, in base a quanto previsto nell'allegato C) alla summenzionata DGR n. 199/2019, che in caso di ospitalità nei CAV residenziali e nelle Case Rifugio di donne e minori non residenti in Umbria, il Comune di residenza della donna provvede al pagamento della retta, erogata per i giorni di permanenza in struttura e che non può essere accolta più di una donna con i propri figli minori provenienti da fuori regione per struttura;
- 16. Di stabilire che la somma di **€ 155.273,50** venga destinata alla concessione di contributi per il sostegno alla realizzazione di progetti e interventi volti alla diffusione del principio di pari opportunità tra donne e uomini, alla promozione e valorizzazione della condizione femminile, nonché alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione fondata sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, mediante pubblicazione di un **Avviso pubblico**, rivolto ad enti pubblici e Associazioni/ETS, finanziato da risorse statali e regionali, come di seguito definite:
 - € 95.273,50 derivanti dal "Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere" (DPCM 2025, tab. 7);
 - € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 14/2016 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini";
 - € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 3/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".
- 17. Di approvare, nell'ambito degli interventi per il contrasto della violenza domestica e degli atti persecutori, lo schema di Protocollo d'Intesa denominato **“ZEUS PERUGIA”**, **allegato 4)** al presente atto, dando mandato al *Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato* di procedere ai necessari raccordi operativi con il Comune di Marsciano e la Questura di Perugia e autorizzando il Dirigente ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perfezionamento e la successiva sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- 18. Di demandare alla Dr.ssa Simona Meloni, Assessore regionale con delega alle Politiche di parità di genere e antidiscriminazione, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente;
- 19. di autorizzare il Servizio Bilancio alla iscrizione sul Bilancio regionale delle somme assegnate alla Regione Umbria e alla istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa, prevedendo un vincolo di destinazione;
- 20. di incaricare il Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato di curare gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento, autorizzando il Dirigente ad apportare, con propri atti, gli adeguamenti tecnici non sostanziali che si rendessero necessari per l'efficace attuazione delle disposizioni di cui al presente atto;
- 21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) e dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. n.33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2026. Approvazione.

La legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” prevede che la Giunta regionale approvi annualmente il Programma di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Attraverso questo strumento, la Regione Umbria finanzia, con risorse nazionali e regionali, le politiche di genere, individuando quali finalità strategiche la promozione delle pari opportunità, nonché la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza:

In particolare vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Sviluppo e consolidamento del Sistema dei servizi per quello che riguarda la messa in sicurezza, la presa in carico e la definizione di progetti personalizzati di fuoriuscita dalla violenza;
- Integrazione e potenziamento di una Rete regionale e di Reti territoriali antiviolenza, promuovendo percorsi di accoglienza uniformi e multidisciplinari in linea con la Convenzione di Istanbul, e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne quali strategie integrate di protezione, supporto e fuoriuscita dalla violenza.

In questo ambito, le politiche regionali costituiscono i pilastri di un sistema organico e interistituzionale, fondato sulla consapevolezza che la violenza di genere è un fenomeno strutturale radicato in storiche disuguaglianze e asimmetrie di potere. Poiché tale fenomeno affonda le sue radici in una matrice prettamente culturale, l'azione di contrasto deve agire su molteplici livelli per scardinare il substrato sociale che alimenta le aggressioni fisiche, psicologiche ed economiche, con la consapevolezza che donne e ragazze sono esposte a rischi sensibilmente maggiori proprio tra le mura domestiche e che un'attenzione specifica va rivolta ai minori, vittime dirette della violenza assistita e troppo spesso testimoni di dinamiche disfunzionali.

Poiché ogni forma di violenza inizia con la violazione di un confine, il Programma regionale riafferma l'inviolabilità di tali limiti, che appartengono unicamente alla donna e costituiscono l'essenza stessa dell'emancipazione e del rispetto a cui l'intera programmazione annuale è indirizzata. Tale impostazione è coerente anche con le priorità strategiche del DEFR, che definisce la violenza di genere come un'inaccettabile violazione dei diritti fondamentali della persona, richiedendo come tale un impegno istituzionale costante, strutturato e partecipato.

In questo contesto, la programmazione regionale annuale di prevenzione e contrasto della violenza di genere è lo strumento prioritario di un sistema integrato volto a favorire lo sviluppo e il rafforzamento di una rete di tutela sempre più capillare e aderente ai bisogni del territorio che trova il suo fondamento nella sinergia tra Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Associazioni, Centro per le Pari Opportunità e Comuni Capofila della Rete Antiviolenza.

Tale modello operativo si realizza all'interno del *Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la programmazione e per il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne* attraverso un metodo improntato alla condivisione e, per la gestione dei servizi, si basa sulla centralità degli Enti locali (Comuni/Unione) capofila delle zone sociali, che coordinano le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza attivate sulla base di appositi protocolli territoriali, con cui la Regione sottoscrive Accordi di collaborazione per la definizione di attività e impegni reciproci. All'interno del sistema vi è inoltre il Centro per le Pari Opportunità che si colloca di diritto quale soggetto aggiuntivo di tutte le reti territoriali antiviolenza.

Per tutto quanto sopra esposto, il presente provvedimento reca la proposta di **Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026, allegato 1) al presente atto,**

comprensivo degli interventi riguardanti i Centri per gli autori di atti di violenza domestica, sessuale e di genere (CUAV) con il quale, attraverso la definizione degli obiettivi strategici e la ripartizione di risorse finanziarie, statali e regionali, entro diversi ambiti di intervento, la Regione Umbria traduce i principi costituzionali e normativi di parità e uguaglianza in una responsabilità pubblica strutturata e tesa ad assicurare a ogni donna il diritto fondamentale a una vita libera dalla violenza e dalla paura.

Il summenzionato Programma 2026, integrando sinergicamente fondi statali e fondi regionali, è sostenuto da uno stanziamento complessivo di **€ 2.075.168,80**. La Regione Umbria partecipa, infatti, in modo diretto al suo finanziamento con risorse proprie per complessivi € 230.000,00, derivanti dagli stanziamenti della Legge regionale n. 14/2026 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini" (€ 200.000,00) e della Legge Regionale n. 3/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere" (€ 30.000,00).

Sinteticamente, la programmazione 2026, in continuità con quanto fin qui realizzato, delinea un quadro organico di interventi territoriali e di sistema tra loro interconnessi, che abbracciano:

- il finanziamento della rete dei servizi territoriali antiviolenza, centri antiviolenza e case rifugio, anche ai sensi di quanto previsto dall'art.5-bis, comma 2 lettera d) del D.L. 93/2013;
- l'assistenza alle donne vittime di violenza e ai/alle loro figli/figlie minori attraverso il sostegno alle funzioni e attività dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- le misure di empowerment sociale ed economico delle vittime;
- l'implementazione della formazione, anche specialistica, e azioni di sistema;
- lo sviluppo di progetti educativi e di sensibilizzazione volti a scardinare gli stereotipi di genere e promuovere modelli relazionali positivi a partire dai giovani;
- il consolidamento e lo sviluppo del Sistema dei servizi per quello che riguarda la messa in sicurezza, la presa in carico e la definizione di progetti personalizzati di fuoriuscita dalla violenza.

Per il finanziamento dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio si richiama l'Intesa Rep.146/CU del 14 settembre 2022 e ss.mm., relativa alle definizioni e requisiti minimi previsti dal Capo I e dal Capo II, mentre per quanto concerne l'elenco dei CAV e delle Case rifugio da inserire nella mappatura nazionale, tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si fa rinvio **all'Allegato 2)** parte integrante e sostanziale del presente atto, che reca l'elenco di Cav e Case rifugio presenti attualmente sul territorio regionale.

Per quanto attiene alla distribuzione delle risorse finanziarie disponibili tra i diversi soggetti del sistema regionale si evidenzia che, in conformità alle disposizioni in vigore, la Regione ha assicurato la consultazione dell'Associazionismo di riferimento, del CPO e degli altri Attori coinvolti (enti locali: Comuni capofila/Unione dei Comuni del Trasimeno), destinatari delle risorse e operanti per il perseguimento delle finalità di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

In particolare, la proposta di allocazione delle risorse tra obiettivi, interventi e criteri di riparto di cui **all'Allegato 3)**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono state condivise in due successivi incontri, il 4 e il 19 marzo 2026, nell'ambito del *Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la programmazione e il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne* (DGR 286/2023), coordinato dal Servizio Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato e composto dai referenti dei Comuni capofila delle zone sociali, sedi dei servizi antiviolenza, dalle Associazioni che gestiscono i Centri antiviolenza e le Case rifugio e dal Centro Pari Opportunità.

Ad esito del suddetto percorso di consultazione sono state trasmesse al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri le schede programmatiche, ai fini della loro approvazione e del trasferimento alla Regione Umbria delle risorse spettanti sulla base dei relativi DPCM, come di seguito riportato:

- PEC Prot. 2026-0084539: "scheda programmatica Cav e Case rifugio";
- PEC Prot. 2026-0089480: "scheda programmatica formazione";
- PEC Prot. 2026-0089427: "scheda programmatica CUAV";

Il Dipartimento Pari Opportunità ne ha comunicato l'approvazione con le seguenti note acquisite agli atti del servizio:

- Prot. 2026-0115962 relativa alla approvazione "scheda programmatica Cav e Case rifugio";
- Prot. 2026-0099342 relativa alla approvazione "scheda programmatica formazione";
- Prot. 2026-0095783 relativa alla approvazione della "scheda programmatica CUAV";

Occorre, altresì, dare atto che il riparto destinato ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio, di cui alla Tabella 1 del DPCM 29 dicembre 2025 (GU Serie Generale n. 32 del 09-02-2026), è risultato incongruo rispetto all'annualità precedente (DPCM 28.11.2024) a causa di una minore quantificazione numerica delle strutture attive sul territorio che ha determinato, conseguentemente, un'assegnazione di risorse inferiore pari ad € 61.491,89. Tale circostanza è stata tempestivamente segnalata dal Servizio Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato al Dipartimento per le Pari Opportunità, con nota PEC prot. n. 2026-0015332 del 26 gennaio 2026.

Per quanto sopra esposto, al fine di assicurare la continuità e la sostenibilità dei relativi servizi, con il presente atto si propone che il minore trasferimento finanziario statale possa essere compensato mediante utilizzo delle risorse regionali a valere sullo stanziamento della L.r. n. 14/2016, esercizio finanziario 2027, qualora i Comuni ne manifestino motivata necessità.

Le fonti di finanziamento per l'anno 2026 sono le seguenti:

✓ **Risorse Statali € 1.758.249,80:**

- **DPCM 29 dicembre 2025** "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", pubblicato **sulla G.U. Serie Generale n. 32 del 9 febbraio 2026:**
 - € 737.676,11 (dpcm tab. 1), a valere sull'art. 5 bis comma 2, lettera d) del DL n. 93/2013, destinate al rafforzamento della rete dei servizi dei centri antiviolenza e case rifugio che abbiano i requisiti previsti dall'Intesa 146/CU del 14 settembre 2022 o che attestino il percorso di adeguamento alla stessa, suddivisi tra Centri antiviolenza per € 461.414,86 e Case rifugio per € 276.261,25, dando atto che il riparto 2026, risultato inferiore rispetto a quello previsto dal DPCM 2024, è stato oggetto di tempestiva segnalazione al Dipartimento Pari Opportunità (PEC prot. n. 2026-0015332 del 26 gennaio 2026);
 - € 409.150,00 (dpcm tab. 2) a valere sull'art. 5 del DL n. 93/2013 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) destinate ad azioni regionali di prevenzione e contrasto violenza di genere per l'attuazione di specifici interventi, coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2025-2027);
 - € 73.600,19 (dpcm tab. 3) a valere sull'art. 1, comma 189 della legge n. 213 del 2023 destinate alla realizzazione di Centri antiviolenza;
 - € 334.000,00 (dpcm tab. 4) a valere sull'art. 1, comma 194 della legge n. 213 del 2023 destinate all'acquisto e realizzazione di immobili da adibire a case rifugio;
 - € 100.200,00 (dpcm tab. 5) destinate alla realizzazione di iniziative formative di cui all'articolo 6 della legge 24 novembre 2023, n. 168, a carattere continuo e permanente, nonché per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera e);
 - € 8.350,00 (dpcm tab. 6) destinate ad iniziative di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili;
 - € 95.273,50 (dpcm tab. 7) del Fondo contro le Discriminazioni e la violenza di genere per le finalità previste, in particolare, all'art. 1, commi 1134 e 1136, della legge n. 178 del 2020;
- **DPCM 29 dicembre 2025**, pubblicato sulla **GU Serie Generale n.33 del 10 febbraio 2026**, a

valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che assegna alla Regione Umbria € 36.819,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (**CUAV**)” e relativi servizi;

- **DPCM del 29 dicembre 2025**, pubblicato sulla **GU Serie Generale n. 39 del 17 febbraio 2026**, recante “Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse”, che assegna alla Regione Umbria € 50.100,00 destinati al potenziamento dei percorsi di orientamento e formazione al lavoro delle donne vittime di violenza al fine di promuoverne l'autonomia economica e l'emancipazione, dando atto che tali risorse concorrono alla dotazione finanziaria del Programma regionale 2026 e che, per quanto riguarda il riparto in favore dei Comuni capofila delle reti territoriali antiviolenza, si confermano i criteri e le rispettive quote come già definiti dal Programma regionale 2025 e approvati con DGR n. 510/2025.
- ✓ **Risorse regionali**, pari a complessivi **€ 230.000,00**, allocate come di seguito indicato:
 - € 200.000,00 a valere sulla legge regionale n. 14/2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
 - € 30.000,00 a valere sulla legge regionale n. 3/2017 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere”.

Tra gli elementi di novità del “Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026”, si inserisce la proposta di adottare uno specifico **Avviso Pubblico regionale** attraverso il quale la Regione Umbria potrà sostenere la realizzazione di progetti e iniziative di prevenzione e contrasto della violenza di genere, nonché delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, finanziato da risorse statali e regionali per un importo complessivo di **€ 155.273,50**, come di seguito indicato:

- € 95.273,50 derivanti dal “Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere” (DPCM 2025, tab. 7);
- € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 14/2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
- € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 3/2017 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere”.

L'Avviso permetterà di concedere contributi ad enti pubblici e Associazioni/ETS per progetti e iniziative finalizzati alla diffusione del principio di pari opportunità, alla valorizzazione della condizione e della libertà femminile, nonché al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista, sia essa fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

In linea con le indicazioni del summenzionato decreto ministeriale e con la normativa di riferimento, l'ammissibilità delle proposte sarà subordinata al possesso di requisiti minimi statuari, esperienza almeno triennale nell'ambito di riferimento che potranno essere integrati da ulteriori requisiti e criteri, anche premiali, tra cui la capillarità territoriale delle attività proposte, il coinvolgimento di aree periferiche, isolate o caratterizzate da svantaggio strutturale.

Per quanto attiene alle ulteriori risorse regionali, pari a € 170.000,00, il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026, ne propone la destinazione a interventi di potenziamento della rete, continuità operativa dei presidi di prossimità e nuovi interventi di sistema, come di seguito indicato:

- Potenziamento della rete territoriale:

- € 36.800,00 per il funzionamento dello Sportello antiviolenza del Comune di Marsciano;
 - € 21.800,00 per l'avvio dello Sportello antiviolenza del Comune di Assisi.
- In quest'ottica, la programmazione 2026 promuove lo sviluppo e il completamento del percorso avviato con la programmazione della annualità 2025, finalizzato alla trasformazione, entro dicembre 2026, di entrambe le strutture, in nuovi Centri Antiviolenza (CAV) autorizzati.

- Continuità operativa dei punti di accesso ai servizi antiviolenza decentrati:

- € 15.000,00 quale contributo per l'attività dello Sportello del Comune di Umbertide, punto di intercettazione a supporto del Centro Antiviolenza (CAV) del Comune di Città di Castello, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.1;
- € 15.000,00 quale contributo per l'attività dello Sportello del Comune di Gualdo Cattaneo, presidio di prossimità e supporto del Centro Antiviolenza (CAV) di Foligno, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.8;
- **Monitoraggio e analisi del fenomeno:**
 - € 10.000,00 da destinare al Centro Pari Opportunità per affiancamento e supporto all'Amministrazione regionale nella ricostituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne, attività da svolgere con il coinvolgimento della Agenzia Umbria Ricerche (AUR);
- **Sostegno all'autonomia economica (contributo integrativo Reddito di Libertà):**
 - € 71.400,00 da destinare ad INPS quale misura finalizzata a consentire lo scorrimento della graduatoria dell'Istituto per la copertura delle istanze presentate da donne residenti o dimoranti in Umbria che, pur risultando idonee e ammissibili al Reddito di Libertà, sono rimaste escluse a causa dell'esaurimento dei fondi statali.

Per quanto riguarda il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti pubblici beneficiari e per quanto attiene alla ammissibilità delle spese, con il presente provvedimento, si propone di adottare le seguenti modalità e determinazioni:

- le risorse destinate al sostegno dei *Centri antiviolenza* e delle *Case rifugio* sono erogate in due soluzioni, nella misura di una prima rata pari all'80% a titolo di anticipazione e il saldo (20%) sarà liquidato a seguito della trasmissione della rendicontazione annuale da parte degli Enti pubblici beneficiari. In via eccezionale, a fronte di specifiche e motivate esigenze rappresentate dai Comuni beneficiari, al fine di garantire la continuità dei servizi, il Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a liquidare una anticipazione pari al 100%, previa acquisizione della rendicontazione delle annualità pregresse;
- la rendicontazione delle risorse destinate al funzionamento dei Cav e delle *Case Rifugio* - relativa al periodo 1° gennaio/31 dicembre – dovrà essere presentata alla Regione Umbria entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello del programma annuale di riferimento;
- le risorse destinate ai progetti di *empowerment femminile*, *al contrasto degli stereotipi di genere e della violenza maschile*, *agli interventi di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione*, *nonché ai progetti per la presa in carico dedicata e a quelli di cui all'art. 1, comma 221 della Legge n. 207/2024* possono essere trasferite in un'unica rata;
- per gli interventi di empowerment e accompagnamento delle donne (in continuità con la DGR n. 286/2023) sono ammissibili a finanziamento le spese per "analisi e definizione dei fabbisogni" e per "progettazione dell'intervento", a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 2% del budget complessivo di progetto;
- per gli interventi di orientamento e formazione al lavoro volti a favorire l'indipendenza economica delle donne, sono ammissibili anche le spese per le attività di "progettazione dell'intervento" e di "affiancamento e supporto per l'implementazione delle competenze nell'elaborazione del C.V. e nella ricerca attiva dell'occupazione" a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 6% del budget complessivo di progetto;
- il trasferimento delle risorse assegnate ai Comuni Capofila delle Reti territoriali antiviolenza è subordinato alla regolare vigenza, ovvero alla sottoscrizione, dell'Accordo triennale di collaborazione di cui alla DGR n. 365 del 21/04/2021;
- Per quanto riguarda il cofinanziamento, in linea con quanto disposto dalle Linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni/Enti capofila di reti territoriali interistituzionali (approvate con Allegato B alla DGR n. 365 del 21/04/2021), in relazione alla quota di risorse assegnate per CAV e Case Rifugio, la quota minima di cofinanziamento annuale per ciascuna Rete territoriale antiviolenza è pari al 20%, stabilendo, altresì, con il presente atto, che a fronte di motivate e comprovate esigenze rappresentate dagli Enti Capofila, il Dirigente del

Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a validare una percentuale inferiore;

Per quanto riguarda il tema dei **minori**, si evidenzia che negli incontri del *Tavolo Tecnico regionale di coordinamento per la programmazione e il monitoraggio delle attività in materia* è emersa da parte degli Enti della Rete la necessità di precisare alcune disposizioni di precedenti atti regionali in merito all'accoglienza dei minori al seguito di donne vittime di violenza e al rimborso della quota giornaliera per l'ospitalità. Per quanto sopra, con il presente atto si propone:

- di confermare la DGR n. 199 del 25/02/2019 con riferimento al punto 6) nel quale è stabilito che *“i Progetti delle Reti devono garantire la loro sostenibilità finanziaria anche attraverso le quote giornaliere di ospitalità per i minori al seguito delle donne vittime di violenza ospitate, che sono stabilite dal Comune capofila della zona sociale”*;
- di confermare, secondo quanto disposto nell'allegato C), lett. i) della DGR n.199/2019, che *“le spese per l'alloggio ed i servizi per i minori sono direttamente a carico del comune di residenza del minore o della zona sociale di riferimento, secondo gli accordi in capo alla zona sociale”* precisando, con il presente atto, che:
 - a. tali spese saranno destinate dai Comuni agli Enti gestori delle strutture residenziali della rete antiviolenza a titolo di rimborso della quota giornaliera di ospitalità;
 - b. per l'accoglienza dei minori al seguito della donna, la quota giornaliera a carico dei Comuni ha natura complementare e aggiuntiva rispetto alle risorse assegnate con il presente atto, non può essere considerata nel computo del cofinanziamento annuale ma va ad integrazione del Progetto della Rete per garantirne la sostenibilità e va destinata dai Comuni all'Ente gestore per la copertura dei costi derivanti dall'accoglienza dei minori al seguito della donna;
- di confermare la DGR n.360/2025 riguardante il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale nella parte relativa all'Area minori ove si dispone, tra quanto altro, che *“al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR n.199/2019 e DGR n.455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate a questa area, dovrà essere destinata, da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi (omissis), rivolti ai minori al seguito delle donne vittime di violenza, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari (omissis)”*;
- di confermare, in base a quanto previsto nell'allegato C) alla summenzionata DGR n. 199/2019, che in caso di ospitalità nei CAV residenziali e nelle Case Rifugio di donne e minori non residenti in Umbria, il Comune di residenza della donna provvede al pagamento della retta, erogata per i giorni di permanenza in struttura e che non può essere accolta più di una donna con i propri figli minori provenienti da fuori regione per struttura.

Si dà atto, altresì, che il Programma regionale 2026 prevede il possibile impiego di risorse confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, relative ai DPCM 2024, condizionato tuttavia alle opportune verifiche amministrativo-contabili anche con il Dipartimento per le Pari opportunità in ordine alla possibilità del loro utilizzo che, in caso positivo, potranno integrare ulteriormente l'annualità 2026, come di seguito indicate:

- € 328.638,00 (DPCM 28.11.2024), Risorse per la realizzazione e acquisto immobili da adibire a Case Rifugio ai sensi dell'art. 1, comma 194 legge n. 213/2023 (rif.to DGR n.510/2025, cap. 02535_s): tali risorse potranno integrare quelle rese disponibili con il DPCM 29 dicembre 2025 (GU Serie Generale n.32 del 09-02-2026) pari ad € 334.000,00 (DPCM 2025 Tab. 1) da destinare ai Comuni capofila di zona sociale che attualmente sono privi di tale tipologia di strutture;
- € 61.231,00 (DPCM 28.11.2024), Risorse per l'istituzione e il potenziamento di Centri per il recupero degli uomini autori di violenza (rif.to DGR 510/2025, cap. 02630_s): tali risorse potranno

integrare quelle rese disponibili con il DPCM 29 dicembre 2025 (GU Serie Generale n.32 del 09-02-2026), pari a € 36.819,00, da destinare al Comune di Marsciano, Capofila della ZS 4, che ha manifestato formalmente alla Amministrazione regionale la disponibilità ad attivare un CUAV sul proprio territorio (Prot. RU 2026-0051069);

- € 12.000,00 (DPCM 28.11.2024), Risorse per interventi formativi di supervisione e per il miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza (rif.to DGR. 510/2025, cap. 02545_s): tali risorse potranno integrare quelle rese disponibili con il DPCM 2025 (Tab.2 - Iniziative a titolarità regionale, art. 5 DL 93/2013), pari ad € 12.000,00, da destinare a Consorzio SUAP-Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica per interventi di formazione e supervisione a supporto delle operatrici in prima linea finalizzati a prevenire il rischio di burnout e di traumatizzazione vicaria derivanti dall'esposizione continua e ripetuta a narrazioni e materiali traumatici;
- € 15.087,88 Risorse per Case Rifugio derivanti da interventi non attuati di programmi precedenti (rif.to DGR n. 385/2024 CAP. A2536_S), già ripartite nel Programma regionale 2025 ma non impegnate.

Inoltre, in linea con le disposizioni vigenti, con il presente atto si invitano gli Enti Capofila beneficiari dei finanziamenti a rispettare le tempistiche e le modalità stabilite dalla Regione Umbria per la trasmissione dei flussi informativi e della rendicontazione e, nell'ambito dei rapporti convenzionali con i soggetti gestori dei servizi antiviolenza, si raccomanda l'adozione di misure idonee ad assicurare celerità nei trasferimenti degli anticipi e la liquidazione delle somme rendicontabili, consentendo al contempo alla Regione Umbria di adempiere agli obblighi di monitoraggio nei confronti del Dipartimento per le pari opportunità previsti dai relativi DPCM.

Per quanto attiene, infine, i servizi dedicati ai Centri per uomini autori di violenza (CUAV) con il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026 si conferma, tra le linee di azione, quella dedicata alla attivazione di un Centro per uomini autori di violenza (CUAV), ricordando che tale presidio è disciplinato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 14 settembre 2022 (Rep. atti n. 184/CSR), che ne detta i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'istituzione e il funzionamento.

Su tale fronte si fa presente che il Comune di Marsciano ha manifestato formalmente alla Amministrazione regionale la disponibilità ad attivare un CUAV presso il proprio territorio (Prot. RU 2026-0051069) e, pertanto, si propone di attribuire lo stanziamento derivante dal DPCM 2025, pari a € 36.819,00, al suddetto Ente, Capofila della ZS 4, precisando che tali risorse, a seguito di positive verifiche amministrativo-contabili, potranno essere integrate, per la finalità, dalla quota di avanzo vincolato di amministrazione, pari a € 61.231,00, derivanti dal DPCM 2024, già previste dalla DGR n.510/2025 - Programma regionale 2025 (cap. 02630_s).

Infine, con il presente atto, si sottopone alla Giunta regionale lo schema di Protocollo d'Intesa denominato "ZEUS PERUGIA", allegato 4) al presente atto, proposto dalla Questura di Perugia.

Il Protocollo costituisce uno strumento applicato a livello nazionale volto a dare efficacia all'Ammonimento del Questore per condotte riconducibili ad atti persecutori (stalking) e violenza domestica. La finalità cardine del Protocollo risiede nell'attivazione di una strategia di prevenzione primaria tesa ad affiancare alla tutela della vittima un intervento sull'autore delle condotte violente o persecutorie, offrendo la possibilità di accedere – su base volontaria – a percorsi specialistici di riflessione, responsabilizzazione e recupero.

Ai fini della operatività di tale misura, l'attuazione del Protocollo sarà subordinata alla sinergia con il Comune di Marsciano che, in questo ambito, ha manifestato la propria disponibilità ad attivare un CUAV (Centro per Uomini Autori di Violenza) quale presidio per gestire tali percorsi di recupero.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si propone l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa denominato "ZEUS PERUGIA", dando mandato al Servizio Programmazione sviluppo

sistema sociale integrato di attivare le necessarie sinergie operative con il Comune di Marsciano e la Questura di Perugia mentre, sotto il profilo della rappresentanza istituzionale, il presente atto propone di demandarne la sottoscrizione alla Dr.ssa Simona Meloni, in qualità di Assessora regionale con delega alle Politiche di parità di genere e antidiscriminazione.

A tale proposito si ricorda anche l'articolo 39 della Legge Regionale n. 14/2016 che individua nella promozione di appositi punti di ascolto, all'interno dei servizi sanitari regionali, lo strumento cardine per gli interventi rivolti agli autori di maltrattamenti. L'attivazione del sopra citato Protocollo trova quindi una naturale integrazione con le finalità di tali presidi sanitari in quanto, entrambi gli strumenti, convergono verso l'obiettivo di favorire cambiamenti radicali nelle relazioni familiari e affettive, offrendo percorsi mirati quali colloqui (anche in forma anonima), interventi di psicoterapia e attività di auto-mutuo aiuto."

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare il **Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026** di cui all'Allegato 1) al presente atto, recante obiettivi e interventi della programmazione regionale per l'annualità 2026, nonché criteri di ripartizione e modalità di utilizzo delle risorse, comprensivo degli interventi relativi ai Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV), unitamente ai seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Allegato 2) Elenco regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio;
 - Allegato 3) Risorse finanziarie e criteri di riparto tra le aree di intervento;
2. Di dare atto che la proposta di allocazione delle risorse statali e regionali tra i vari obiettivi ed interventi e i criteri di riparto, di cui all'Allegato 3) al presente atto, è stata condivisa nell'ambito del *Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la programmazione e il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza maschile contro le donne*, istituito con DGR n. 286/2023 e composto dai referenti dei Comuni capofila delle zone sociali sedi di servizi antiviolenza, dalle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio e dal Centro Pari Opportunità, che è stato riunito dal Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato in due successivi incontri il 4 e 19 marzo 2026;
3. di prendere atto che per il finanziamento del Programma regionale di cui al punto 1) del presente atto è previsto uno stanziamento, pari a **€ 2.075.168,80**, derivante da fondi nazionali e regionali come di seguito indicato:

a) risorse statali:

- DPCM 29 dicembre 2025 recante "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 32 del 9 febbraio 2026, che assegna alla Regione Umbria, per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, **€ 1.758.249,80**, suddivisi come segue:
 - € 737.676,11 (DPCM Tab. 1), a valere sull'art. 5-bis, comma 2, lett. d) del D.L. n. 93/2013, da destinare al sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
 - € 409.150,00 (DPCM Tab. 2) a valere sull'art. 5 del DL n. 93/2013 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) da destinare ad azioni regionali di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'attuazione di interventi coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2025-2027);
 - € 73.600,19 (DPCM Tab. 3) a valere sull'art. 1, comma 189 della legge n. 213 del 2023 destinate alla realizzazione di Centri antiviolenza;
 - € 334.000,00 (DPCM Tab. 4) a valere sull'art. 1, comma 194 della legge n. 213 del 2023 destinate all'acquisto e realizzazione di immobili da adibire a Case Rifugio;
 - € 100.200,00 (DPCM Tab. 5) per la realizzazione di iniziative formative, di cui all'articolo 6 della legge 24 novembre 2023, n. 168, a carattere continuo e permanente, nonché per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera e);

- € 8.350,00 (DPCM Tab. 6) per iniziative di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili;
- € 95.273,50 (DPCM Tab. 7) del Fondo contro le Discriminazioni e la violenza di genere per le finalità previste, in particolare, all'art. 1, commi 1134 e 1136, della legge n. 178 del 2020;
- DPCM 29 dicembre 2025, pubblicato sulla GU Serie Generale n.33 del 10 febbraio 2026, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che assegna alla Regione Umbria € 36.819,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (CUAV);
- DPCM del 29 dicembre 2025, pubblicato sulla GU Serie Generale n. 39 del 17 febbraio 2026, recante *"Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse"*, che assegna alla Regione Umbria € 50.100,00 destinati al potenziamento dei percorsi di orientamento e formazione al lavoro delle donne vittime di violenza al fine di promuoverne l'autonomia economica e l'emancipazione, dando atto che tali risorse concorrono alla dotazione finanziaria del Programma regionale 2026 e che il relativo riparto in favore dei Comuni capofila delle reti territoriali antiviolenza è confermato secondo i criteri e le quote definiti dal Programma regionale 2025 (DGR n. 510/2025);

b) **Risorse regionali**, pari a complessivi € 230.000,00, Bilancio regionale 2026, allocate come di seguito indicato:

- € 200.000,00 a valere sulla legge regionale n. 14/2016 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini";
 - € 30.000,00 a valere sulla legge regionale n. 3/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere";
4. Di stabilire che la minore assegnazione di risorse finanziarie rispetto al DPCM del 28.11.2024, pari a complessivi € 61.491,89, per il funzionamento dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, derivante dalla differente quantificazione numerica delle strutture attive sul territorio regionale del DPCM 29 dicembre 2025-Tabella 1, potrà essere integrata e compensata a valere sullo stanziamento del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2027 di cui alla L.r. n. 14/2016, qualora i Comuni Capofila della Rete Antiviolenza ne manifestino motivata necessità;
 5. Di precisare che, conformemente alle norme regolamentari regionali e a quanto previsto dall'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai fini dell'inserimento di CAV e Case Rifugio nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'elenco dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio attivi sul territorio è riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;
 6. Di disporre l'assegnazione delle risorse destinate alla istituzione di un Centro per il recupero di uomini autori di violenza, pari a € 36.819,00 (DPCM 29/12/2025, GU n.33 del 10/02/2026), al Comune di Marsciano, Capofila della ZS n. 4, che ha manifestato formalmente, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0051069/2026, la disponibilità all'attivazione di un **CUAV**, dando atto che tale stanziamento potrà essere integrato, a seguito delle necessarie verifiche amministrativo-contabili anche con il Dipartimento per le Pari opportunità, dall'importo di € 61.231,00 derivante dal DPCM 28 novembre 2024, confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato (cap.02630_s);
 7. Di stabilire che, per il potenziamento della rete territoriale antiviolenza, la continuità operativa di servizi decentrati di assistenza e per i nuovi interventi di sistema, sono destinati i seguenti specifici contributi:

Potenziamento della rete territoriale:

- € 36.800,00 per il funzionamento dello Sportello antiviolenza del Comune di Marsciano finalizzato alla trasformazione, entro dicembre 2026, in Centro Antiviolenza (CAV) autorizzato;
- € 21.800,00 per l'avvio dello Sportello antiviolenza del Comune di Assisi, finalizzato alla trasformazione, entro dicembre 2026, in Centro Antiviolenza (CAV) autorizzato;

Continuità operativa:

- € 15.000,00 finalizzati ad assicurare continuità allo Sportello del Comune di Umbertide quale punto di intercettazione a supporto del Centro Antiviolenza (CAV) del Comune di Città di Castello, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.1;
- € 15.000,00 finalizzati ad assicurare continuità allo Sportello del Comune di Gualdo Cattaneo quale presidio di prossimità e supporto del Centro Antiviolenza (CAV) di Foligno, con trasferimento della somma tramite il Comune capofila della Zs n.8;

Monitoraggio e analisi del fenomeno:

- € 10.000,00 destinate al Centro Pari Opportunità per affiancamento e supporto all'Amministrazione regionale nella ricostituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne, attività da svolgere con il coinvolgimento della Agenzia Umbria Ricerche (AUR);

Sostegno all'autonomia economica:

- € 71.400,00 da destinare ad INPS quale misura finalizzata a consentire lo scorrimento della graduatoria dell'Istituto per la copertura delle istanze presentate da donne residenti o dimoranti in Umbria che, pur risultando idonee e ammissibili al Reddito di Libertà, sono rimaste escluse a causa dell'esaurimento dei fondi statali;
8. Di dare atto che le risorse relative ai DPCM 2024 di cui al Programma 2025, non impegnate e confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, potranno integrare le risorse di cui al presente atto a seguito delle necessarie verifiche amministrativo-contabili, anche con il Dipartimento per le Pari opportunità, in ordine ai termini del loro utilizzo e conformemente alle finalità previste dai rispettivi decreti;
 9. Di dare mandato al *Servizio Programmazione e sviluppo del sistema sociale integrato* di avviare una ricognizione volta ad individuare la migliore soluzione atta all'ampliamento dell'offerta delle Case Rifugio in termini di nuove strutture, posti letto, potenziamento dei servizi e accessibilità per persone con disabilità, tramite manifestazione d'interesse rivolta ai Comuni Capofila delle Zone sociali, raccordo con l'ATER o altra idonea modalità procedurale, tenendo conto delle zone sociali che ne sono prive;
 10. Di confermare, in linea con quanto disposto dalle Linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni/Enti capofila di reti territoriali interistituzionali (approvate con Allegato B alla DGR n. 365 del 21/04/2021), che in relazione alle risorse destinate al sostegno dei servizi CAV e Case Rifugio, attivati a livello territoriale, la quota minima di cofinanziamento annuale per ciascuna Rete territoriale antiviolenza è pari al 20% delle risorse assegnate, stabilendo, altresì, con il presente atto, che a fronte di motivate e comprovate esigenze rappresentate dagli Enti Capofila, il Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a validare una percentuale inferiore;
 11. Di stabilire, per il trasferimento delle risorse finanziarie di cui al presente atto e per quanto attiene alla ammissibilità delle spese, le seguenti disposizioni:
 - le risorse destinate al sostegno dei *Centri antiviolenza* e delle *Case rifugio* sono erogate in due soluzioni, nella misura di una prima rata pari all'80% a titolo di anticipazione e il saldo (20%) sarà liquidato a seguito della trasmissione della rendicontazione annuale da parte degli Enti pubblici beneficiari. In via eccezionale, a fronte di specifiche e motivate esigenze rappresentate dai Comuni beneficiari, al fine di garantire la continuità dei servizi, il Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato è autorizzato a liquidare una anticipazione pari al 100%, previa acquisizione della rendicontazione delle annualità pregresse;
 - la rendicontazione delle risorse destinate al funzionamento dei *Cav* e delle *Case Rifugio* - relativa al periodo 1° gennaio/31 dicembre – dovrà essere presentata alla Regione Umbria entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello del programma annuale di riferimento;
 - le risorse destinate ai progetti di *empowerment femminile*, *al contrasto degli stereotipi di genere e della violenza maschile*, *agli interventi di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione*, possono essere trasferite in un'unica rata;
 - per gli interventi di *empowerment e accompagnamento* delle donne (in continuità con la DGR n. 286/2023) sono ammissibili a finanziamento le spese per *"analisi e definizione dei fabbisogni"* e

- per *"progettazione dell'intervento"*, a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 2% del budget complessivo di progetto;
- il trasferimento delle risorse assegnate ai Comuni Capofila delle Reti territoriali antiviolenza è subordinato alla vigenza, ovvero alla sottoscrizione, dell'Accordo triennale di collaborazione di cui alla DGR n. 365 del 21/04/2021;
12. Di stabilire, altresì, che per gli interventi di *orientamento e formazione al lavoro a favore dell'indipendenza economica* delle donne sono ammissibili le spese per le attività di *"progettazione dell'intervento"* e di *"affiancamento e supporto per l'implementazione delle competenze nell'elaborazione del C.V. e nella ricerca attiva dell'occupazione"*, a condizione che il costo di ciascuna voce non ecceda il 6% del budget complessivo di progetto;
 13. Di invitare gli Enti capofila assegnatari dei finanziamenti regionali, al fine di garantire la continuità dei servizi di accoglienza e protezione, a prevedere, nella disciplina dei rapporti con le associazioni affidatarie dei servizi antiviolenza, disposizioni idonee a consentire – nel rispetto dei limiti, dei presupposti tecnici e delle garanzie previsti dai diversi regimi gestionali – la tempestiva erogazione di eventuali anticipi e acconti, nonché la sollecita liquidazione delle somme rendicontabili da parte delle medesime associazioni;
 14. Di richiamare, per quanto riguarda i **minori** al seguito delle donne vittime di violenza, le seguenti disposizioni:
 - DGR n. 199 del 25/02/2019, punto 6): *"i Progetti delle Reti devono garantire la loro sostenibilità finanziaria anche attraverso le quote giornaliere di ospitalità per i minori al seguito delle donne vittime di violenza ospitate, che sono stabilite dal Comune capofila della zona sociale"*;
 - DGR n. 199/2019, allegato C), lett. i): *"le spese per l'alloggio ed i servizi per i minori sono direttamente a carico del comune di residenza del minore o della zona sociale di riferimento, secondo gli accordi in capo alla zona sociale"* precisando, con il presente atto, che:
 - a) tali spese saranno destinate dai Comuni agli Enti gestori delle strutture residenziali della rete antiviolenza a titolo di rimborso della quota giornaliera di ospitalità;
 - b) per l'accoglienza dei minori al seguito della donna, la quota giornaliera a carico dei Comuni ha natura complementare e aggiuntiva rispetto alle risorse assegnate con il presente atto, non può essere considerata nel computo del cofinanziamento annuale ma va ad integrazione del progetto della rete per garantirne la sostenibilità e va destinata dai Comuni all'ente gestore per la copertura dei costi derivanti dall'accoglienza dei minori al seguito della donna;
 - DGR n.360/2025 riguardante il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale nella parte relativa all'Area minori ove si dispone *"Inoltre, al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR n.199/2019 e DGR n.455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate a questa area, dovrà essere destinata, da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi (omissis), rivolti ai minori al seguito delle donne vittime di violenza, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari (omissis)"*;
 15. di confermare, in base a quanto previsto nell'allegato C) alla summenzionata DGR n. 199/2019, che in caso di ospitalità nei CAV residenziali e nelle Case Rifugio di donne e minori non residenti in Umbria, il Comune di residenza della donna provvede al pagamento della retta, erogata per i giorni di permanenza in struttura e che non può essere accolta più di una donna con i propri figli minori provenienti da fuori regione per struttura;
 16. Di stabilire che la somma di **€ 155.273,50** venga destinata alla concessione di contributi per il sostegno alla realizzazione di progetti e interventi volti alla diffusione del principio di pari opportunità tra donne e uomini, alla promozione e valorizzazione della condizione femminile, nonché alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione fondata sul

sempre, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, mediante pubblicazione di un **Avviso pubblico**, rivolto ad enti pubblici e Associazioni/ETS, finanziato da risorse statali e regionali, come di seguito definite:

- € 95.273,50 derivanti dal "Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere" (DPCM 2025, tab. 7);
 - € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 14/2016 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini";
 - € 30.000,00 derivanti da stanziamento regionale a valere sulla l.r. n. 3/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".
17. Di approvare, nell'ambito degli interventi per il contrasto della violenza domestica e degli atti persecutori, lo schema di Protocollo d'Intesa denominato "**ZEUS PERUGIA**", **allegato 4)** al presente atto, dando mandato al *Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato* di procedere ai necessari raccordi operativi con il Comune di Marsciano e la Questura di Perugia e autorizzando il Dirigente ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perfezionamento e la successiva sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
 18. Di demandare alla Dr.ssa Simona Meloni, Assessore regionale con delega alle Politiche di parità di genere e antidiscriminazione, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente;
 19. di autorizzare il Servizio Bilancio alla iscrizione sul Bilancio regionale delle somme assegnate alla Regione Umbria e alla istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa, prevedendo un vincolo di destinazione;
 20. di incaricare il Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato di curare gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento, autorizzando il Dirigente ad apportare, con propri atti, gli adeguamenti tecnici non sostanziali che si rendessero necessari per l'efficace attuazione delle disposizioni di cui al presente atto;
 21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) e dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. n.33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 29/06/2026

Il responsabile del procedimento
Dr.ssa Eleonora Bigi

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 29/06/2026

Il dirigente del Servizio
Programmazione sviluppo sistema sociale
integrato

- Valentina Battiston

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 29/06/2026

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE
- Daniela Donetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Simona Meloni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 29/06/2026

Assessore Simona Meloni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
